

Il giro degli amici, le uscite, le confidenze a chi la conosce bene

■ Sono almeno un paio le amiche con le quali - oltre che con la madre - Simona a quanto pare si confidava. Hanno più o meno la stessa età (Simona compirà 26 anni il prossimo 20 novembre), e fanno parte del cerchio abbastanza ristretto entro il quale la giovane olegnese si muoveva. Certo, lavorava ad Arona, aveva parecchi conoscenti, e oltretutto usava il computer e come quasi tutti i giovani aveva un profilo su Facebook e chattava con Messenger, onde per cui poteva entrare in contatto con parecchia gente. Ma i veri amici sono pochi, e di certo, dice una delle due amiche - che parla per la prima volta ai media - Simona «non avrebbe accettato incontri con sconosciuti». La ragazza è ovviamente già stata interrogata dagli inquirenti: «Gli altri amici ed io abbiamo riferito tutto quello che sapevamo - ci ha detto la giovane - e non credo proprio che qualcuno di noi possa essere stato reticente». Simona fa parte di un gruppo di una decina di ragazzi: «Ci vediamo di solito il venerdì e il sabato sera - racconta l'amica - l'aperitivo, una pizza e poi qualche locale, sempre qui in zona. Assolutamente niente di strano o particolare». E la domenica della sparizione, quel 6 giugno? La ragazza racconta di essersi sentita telefonicamente con una Simona «arrabbiata» per quella telefonata con l'ex fidanzato, ma ovviamente non sa se poi alla sera si sia effettivamente incontrata con qualcuno. Ma quel posto a Pombia dove è stata rivenuta l'auto usata da Simona era



“normale” per un eventuale appuntamento? «No, a mio avviso è strano che Simona si sia recata là. Tant'è vero che noi amici, fin dal lunedì all'indomani della sparizione, e poi il martedì, abbiamo girato e controllato tanti altri posti dove con molta più probabilità Simona avrebbe potuto andare. E non abbiamo trovato nulla». Da quei giorni la nostra interlocutrice vive con il cellulare in mano, acceso giorno e notte, nella speranza che arrivi un segnale da Simona, «che mi dica anche solo che sta bene e che ha deciso semplicemente di andarsene». È una speranza quella che hanno nel cuore gli amici di Simona, che prevale sul timore di ipotesi peggiori, e che spinge ad un ulteriore appello: «Credo di poter parlare per tutti: dico a Simona, se ci legge, di farci sapere qualcosa... tutti possono avere problemi, ma almeno ci faccia sentire la sua voce, anche magari da una cabina telefonica». Simona aveva un solo cellulare, ma con diverse schede sim, ovvero con diversi numeri, almeno tre, «questo per sfruttare le offerte delle diverse compagnie. Io stessa, acqui-

stando un nuovo telefono, avevo avuto un sim girata e intestata poi a Simona: la si usava per comunicare noi due con una offerta della medesima compagnia». Dal lunedì mattina della scomparsa il cellulare di Simona è spento. Simona può avere avuto corteggiatori magari sconosciuti a familiari e amici? «Può essere, ma mi sembra molto improbabile non le sfuggisse nulla. Di certo non avrebbe accettato incontri anche solo con semplici conoscenti». E sparire senza avvisare? «Assurdo, non è da lei. Magari non gli amici, ma di certo avrebbe avvisato sua madre, con la quale ha un legame molto stretto». Quell'sms notturno così secco e senza convenevoli? È nel suo stile? «No, però, se arrabbiata con qualcuno sì». Più o meno dello stesso tenore la testimonianza dell'altra amica-confidente. Anche lei ha la speranza che Simona si sia volontariamente allontanata: «È strano il suo comportamento - dice - ma non vogliamo pensare ad ipotesi peggiori. Simona ed io di solito ci vedevamo alla domenica pomeriggio, e l'ultima volta ci siamo viste la domenica precedente alla scomparsa. Domenica 6, invece, ho saputo che è venuta a cercarmi a casa verso le 22, ma io non c'ero. Non ha provato a contattarmi al telefono. Non mi risulta avesse corteggiatori, e comunque escludo che possa aver accettato incontri con sconosciuti. L'ultimo sms così secco? Normale, se era per qualche motivo arrabbiata. Di certo non è da Simona sparire così».

p.v.